

Nella **Mishnah**, il termine *Gehinnom* (Ghenna) appare meno frequentemente rispetto al Talmud, ma quando viene citato ha una funzione molto specifica: serve a marcare il confine tra una vita vissuta con rettitudine e una che porta alla rovina spirituale.

Ecco le citazioni più significative e precise:

### 1. Pirqèi Avot 5:20 (L'esito del carattere)

Questo è uno dei passi più celebri. Definisce la Ghenna non solo come un luogo, ma come la destinazione inevitabile di chi possiede tratti caratteriali distruttivi.

*"Colui che possiede un occhio cattivo, uno spirito superbo e un'anima bramosa è tra i discepoli del malvagio Bilaam; i discepoli del malvagio Bilaam ereditano la **Ghenna** e scendono nel pozzo della distruzione..."*

### 2. Pirqèi Avot 1:5 (L'attenzione al discorso)

Qui la Ghenna viene evocata come monito contro la perdita di tempo spirituale e la negligenza nello studio della Torah.

*"Non parlare troppo con la donna... i Saggi hanno detto: chiunque parli troppo con la donna reca danno a se stesso, trascura lo studio della Torah e alla fine erediterà la **Ghenna**." (Nota: Qui "la donna" è intesa nel contesto delle distrazioni sociali dell'epoca che allontanavano l'uomo dai suoi doveri religiosi).*

### 3. Eduyot 2:10 (durata della punizione)

Questo è il brano fondamentale per capire la natura "purgatoriale" (temporanea) della Ghenna nella Mishnah. Stabilisce un limite temporale che la distingue nettamente dall'Inferno eterno cristiano.

*"Il giudizio dei malvagi nella **Ghenna** dura dodici mesi."*

### 4. Pirqèi Avot 4:22 (La realtà del giudizio)

In questo passo si sottolinea l'ineluttabilità del giudizio divino. Si ricorda all'uomo che non può sfuggire alla responsabilità delle sue azioni.

*"Coloro che sono nati moriranno... e sappi che tutto è secondo il computo... e che la **Ghenna** è pronta per i malvagi e il Gan Eden (Paradiso) per i giusti."*

## Analisi tecnica delle citazioni

Se noti, nella Mishnah la Ghenna è presentata in due modi:

- **Come eredità (*yoresh*):** Qualcosa che si "ottiene" come conseguenza naturale del proprio essere (come in *Avot 5:20*).
- **Come tempo limite:** Il periodo di 12 mesi suggerisce che la Mishnah vede la Ghenna principalmente come un luogo di **transito**.

## La differenza con il concetto di "Annientamento"

Mentre nel trattato *Sanhedrin* (che abbiamo visto prima) si parla di "non avere parte nel Mondo a Venire", le citazioni dirette sulla **Ghenna** nella Mishnah tendono a sottolineare la punizione o il processo correttivo. Il concetto di "estinzione" o "annientamento" di cui parlavamo in *Rosh HaShanah 17a* è, appunto, uno sviluppo della *Gemara* (il commento alla Mishnah) per spiegare cosa succede a quei malvagi che hanno superato il limite della correzione nei 12 mesi previsti.

La **Mishnah** è il nucleo legislativo e concettuale più antico (redatta verso il 200 d.C. da Rabbi Yehuda HaNasi), mentre i brani del **Talmud** (come *Rosh HaShanah 17a*) sono discussioni successive (*Gemara*) che espandono e interpretano quei concetti.

Hai ragione a dubitare: nella Mishnah il linguaggio è molto più asciutto e "giuridico". La parola "annientamento" come processo metafisico non è il focus principale, ma il concetto di **esclusione definitiva** è assolutamente presente.

Ecco come la Mishnah affronta la questione:

### 1. Il concetto di "Karet" (Recisione)

Nella Mishnah e nella Torah, la punizione suprema è il *Karet*. Letteralmente significa "essere tagliato fuori".

- Non si parla di un fuoco che brucia l'anima in senso fisico, ma di un'anima che viene **separata** dalla sua fonte divina.
- Per la Mishnah, chi commette certi peccati gravi "viene reciso dal mondo dei viventi" e, per estensione, non ha parte nel mondo futuro.

## 2. Mishnah Sanhedrin 10:1 (testo chiave)

Questo è il passaggio più celebre sulla sorte finale. La Mishnah dichiara:

*"Tutto Israele ha una parte nel Mondo a Venire (Olam Ha-Ba)... ma questi sono coloro che **non** hanno parte nel Mondo a Venire: chi dice che la risurrezione dei morti non è derivabile dalla Torah, chi dice che la Torah non viene dal Cielo, e l'Epicureo (l'eretico)."*

### La differenza sottile:

- **Nel Talmud (Rosh HaShanah 17a).** Si descrive un processo "attivo" di distruzione (fuoco, ceneri, vento). È quasi una scena cinematografica.
- **Nella Mishnah:** Si parla di una **perdita di diritto**. Non è tanto un "venire distrutti" quanto un "non essere ammessi". L'anima che non ha parte nel mondo a venire rimane in uno stato di non-esistenza o di oblio eterno.

## 3. La punizione della Ghenna nella Mishnah

Nella Mishnah *Eduyot 2:10*, viene stabilito il limite temporale:

*"La punizione dei malvagi nella Ghenna dura dodici mesi."*

Qui la Mishnah è sintetica: non specifica cosa succeda *dopo* ai malvagi assoluti. È proprio su questo silenzio della Mishnah che si innestano le discussioni del Talmud che abbiamo citato prima, dove i rabbini cercano di capire: *"Ok, dopo 12 mesi i medi salgono, ma i malvagi che fine fanno?"*. È lì che nasce la tesi dell'annientamento totale.

La Mishnah si concentra sul **merito**:

1. o meriti il Mondo a Venire (e la Ghenna è solo un breve lavaggio),
2. o **perdi il diritto** all'esistenza futura (Kàret/esclusione).

L'idea che Dio "crei per distruggere" non è un dogma, ma una conseguenza logica del valore che queste correnti danno alla scelta umana: se l'uomo sceglie il nulla, Dio (rispettando la sua volontà) gli concede il nulla. Nella dottrina cattolica, invece, il "nulla" non è un'opzione: o sei con Dio o sei contro Dio, ma rimani sempre "qualcosa".

### Nella Mishnah lo Sheol non compare quasi mai

A differenza della Bibbia ebraica (Tanakh), dove lo *Sheol* è il termine comune per indicare la dimora generica dei morti, la Mishnah preferisce usare termini più specifici legati al giudizio o alla vita futura, come **Gehinnom** (Ghenna) o **Olam Ha-Ba** (Mondo a Venire).

Tuttavia, esiste un'eccezione fondamentale e famosissima in cui lo Sheol viene citato direttamente, riprendendo il linguaggio biblico:

### 1. Pirqèi Avot 4:22

Questo è il passo più esplicito della Mishnah che menziona lo Sheol. È una riflessione sulla sottomissione dell'uomo al volere divino, dalla nascita alla morte.

"...e non lasciare che il tuo istinto ti convinca che lo **Sheol** sia un luogo di rifugio per te; poiché contro la tua volontà sei stato formato, e contro la tua volontà sei nato, e contro la tua volontà vivi, e contro la tua volontà morirai, e contro la tua volontà dovrai rendere conto e dare spiegazione davanti al Re dei Re, il Santo, Benedetto sia Egli."

- **Significato:** Qui la Mishnah usa lo Sheol nel senso biblico di "tomba" o "oltretomba", avvertendo che la morte non è una fuga dalle responsabilità morali.

### 2. Citazioni indirette (Riferimenti a Qòrach)

In diversi passaggi, la Mishnah discute la sorte di **Qòrach** e della sua fazione (basandosi sull'episodio di *Numeri 16*, dove la terra si apre e li inghiotte vivi nello Sheol). Sebbene il testo biblico usi la parola Sheol, la Mishnah si concentra sulla **conseguenza spirituale**:

- **Mishnah Sanhedrin 10:3:**

"La fazione di Qòrach non è destinata a risorgere, come è detto: 'La terra li copri' (nel mondo presente) 'ed essi perirono di mezzo all'assemblea' (nel mondo a venire) — queste sono le parole di Rabbi Aqiva."

### Perché lo Sheol "scompare" nella Mishnah?

C'è una ragione teologica precisa per cui la Mishnah usa poco questo termine rispetto alla Bibbia:

1. Nella Bibbia antica, lo Sheol era spesso un luogo vago e oscuro dove andavano tutti, buoni e cattivi.
2. **Specializzazione dei termini.** All'epoca della Mishnah (II secolo d.C.), il pensiero giudaico aveva sviluppato categorie più distinte:

- **Gehinnom (Ghenna)**. Il luogo della purificazione/punizione (di cui abbiamo parlato).
- **Qèber**: la tomba fisica.
- **Olam Ha-Ba**: il ‘destino’ finale dell'anima.

## ANALISI COMPARATIVA: SHEÒL NELLA MISHNAH VS. TALMUD

### 1. Lo Sheol nella Mishnah: occorrenze e funzione testuale

#### A. Occorrenza diretta: Pirqèi Avot 4:22 (unica citazione esplicita)

"וְאַל יִבְטִיחַ יִצְרָח שֶׁהַשְּׂאוֹל בַּיִת מְנוּס לָךְ"

"E non ti illuda il tuo istinto che lo Sheol sia un luogo di rifugio per te" [Pirqèi Avot 4:22, Sefaria].

#### Analisi filologica:

- **Contesto parenetico**: lo Sheol non è descritto ontologicamente, ma funzionalmente: non è "rifugio" (beit manos) dal giudizio divino.
- **Uso**: il termine riprende il linguaggio biblico (cf. Amos 9:2, Giobbe 11:8) senza sviluppare una dottrina escatologica autonoma.
- **Assenza di sistematizzazione**: la Mishnah non definisce la natura, la localizzazione o la durata dello Sheol; lo menziona solo come monito etico.

#### B. Riferimenti indiretti: Sanhedrin 10:3 (Qòrach)

"עֵדוּת קָרַח אֵינָה עֲתִידָה לְעֹלוֹת... וַיֵּאבְדוּ מִתּוֹךְ הַקְּהָל, לְעוֹלָם הַבָּא"

"L'assemblea di Qòrach non è destinata a risorgere... 'ed essi perirono di mezzo all'assemblea' [si riferisce] al Mondo a Venire" [Mishnah Sanhedrin 10:3, Sefaria].

**Nota metodologica**: il testo biblico di Numeri 16:33 usa il termine Sheol ("וַתָּכַס עָלֵיהֶם הָאָרֶץ וַיִּרְדּוּ"), ma la Mishnah evita il termine, preferendo una formulazione giuridico-escatologica (Olam Ha-Ba). Questo conferma la tendenza della Mishnah a sostituire il linguaggio biblico vago con categorie normative precise.

#### C. Assenza strutturale dello Sheol nella Mishnah

La Mishnah privilegia termini tecnici con valenza halakhica o escatologica definita:

Termine	Funzione nella Mishnah	Frequenza approssimativa
<b>Gehinnom</b>	Luogo di purificazione/punizione temporanea	~5 occorrenze (Eduyot 2:10; Avot 1:5; 4:22; 5:20; Sanhedrin 10:1 implicito)
<b>Olam Ha-Ba</b>	Destino finale dei giusti / ricompensa escatologica	~12 occorrenze
<b>Karet</b>	Sanzione di "recisione" spirituale, esclusione dalla comunità escatologica	~20 occorrenze in contesti normativi
<b>Sheol</b>	Citazione biblica paraenetica, senza sviluppo dottrinale	<b>1 occorrenza esplicita</b> (Avot 4:22)

## 2. Lo Sheòl nel Talmud: espansione haggadica e ridefinizione concettuale

### A. Equivalenza Sheòl=Gehinnom (Bavli Eruvin 19a)

אמר רבי יוחנן: אין גיהנם לעתיד לבא, אלא הקב"ה מוציא חמה מנרתיקה ורשעים נידונין בה... שנאמר 'כי תולעתם לא'  
"תמות ואישם לא יכבה" (ישעיהו סו, כד) — זה גיהנם. ויש אומרים: זה שאול

"Disse Rabbi Yohanan: non vi è Gehinnom nel tempo a venire, ma il Santo, benedetto Egli, fa uscire il sole dalla sua custodia e i malvagi sono giudicati da esso... come è detto: 'Poiché il loro verme non morrà e il loro fuoco non si spegnerà' (Isaia 66:24) — questo è il Gehinnom. E vi è chi dice: questo è lo Sheol" [Bavli Eruvin 19a, sintesi da Sefaria].

### Analisi:

- **Pluralità di voci:** il Talmud registra opinioni divergenti senza armonizzarle dogmaticamente.
- **Slittamento semantico:** lo Sheol, termine biblico generico, viene progressivamente assimilato alla Gehinnom rabbinica, con funzione escatologica specifica.
- **Meccanismo descrittivo:** il fuoco del giudizio è interpretato sia come agente fisico (sole) sia come simbolo teologico, con attenzione al realismo narrativo.

### B. Sheòl come luogo di transito o di esclusione (Bavli Rosh Hashanah 17a; Sanhedrin 104b)

Il Talmud sviluppa la distinzione mishnaica tra:

- **punizione temporanea** (Gehinnom, 12 mesi) per i "malvagi medi";

•**esclusione definitiva** (*karet*, "non avere parte nell'Olam Ha-Ba") per categorie specifiche (epiqorès, negatori della resurrezione).

In alcuni passaggi, lo Sheol è descritto come:

- Luogo di attesa:** per le anime in attesa del giudizio finale;
- Stato di non-esistenza:** per chi è "reciso" (*nikràt*) dalla comunità escatologica.

**Nota metodologica:** queste descrizioni sono haggadiche, non halakhiche; il Talmud stesso segnala la loro natura non normativa ("אגדה היא", "יש אומרים").

### 3. Differenze strutturali tra Mishnah e Talmud nell'uso di Sheol

Critério	Mishnah	Talmud Bavli
<b>Frequenza del termine</b>	1 occorrenza esplicita (Avòt 4:22)	~15-20 occorrenze, spesso in contesti haggadici
<b>Funzione testuale</b>	Citazione biblica parenetica, monito etico	Sviluppo escatologico, discussione teologica, equazione con Gehinnom
<b>Registro linguistico</b>	Giuridico, asciutto, normativo	Narrativo, simbolico, pluralista
<b>Rapporto con Gehinnom</b>	Termini distinti: Sheol≠Gehinnom	Tendenza all'equivalenza funzionale (Sheol=Gehinnom)
<b>Approccio alla punizione</b>	Focus su <i>karet</i> ed esclusione dall'Olam Ha-Ba	Sviluppo di meccanismi descrittivi (fuoco, verme, durata)
<b>Metodologia</b>	Codificazione di norme, assenza di speculazione metafisica	Espansione haggadica, registrazione di voci divergenti senza armonizzazione